

Prestazioni

Le previsioni attuariali delle prestazioni registrano scarti sostanzialmente speculari a quelli dei contributi (+10%); detti scarti sono attenuati (rispetto a quelli delle contribuzioni) per il fatto che la riduzione dei giornalisti attivi e dei loro imponibili medi non derivano esclusivamente da pensionamenti anticipati, ma anche da altre cause che non generano nuovi pensionamenti.

Patrimonio

Sulla base di quanto precede e dell'incremento dei costi di gestione, il Patrimonio consuntivato nel Bilancio Contabile risulta del 8% inferiore di quello a suo tempo previsto nella valutazione attuariale. Lo scorso anno era inferiore del 4%.

B- FONDI PER RISCHI ED ONERI

In tale categoria sono presenti il fondo di garanzia per indennità di anzianità riconosciuto agli iscritti, di cui alla Legge 29 maggio 1982, n. 297, classificato nella voce "trattamento di quiescenza ed obblighi simili" ed il fondo garanzia per la concessione di prestiti classificato tra gli "altri fondi".

Trattamento di quiescenza e obblighi simili – Euro 15.029.018 (17.267.237)

Tale voce è composta esclusivamente dal **Fondo Garanzia Indennità di anzianità**, che ha registrato una diminuzione netta di 2.238 migliaia a seguito della copertura del disavanzo rilevato nell'esercizio in esame. A tale proposito si segnala che nel corso dell'anno le richieste d'intervento del fondo hanno comportato un costo di 3.225 migliaia parzialmente coperto dalle entrate contributive complessive per 987 migliaia (530 migliaia per contributi accertati e 457 migliaia per recuperi sulle erogazioni d'indennità di fine rapporto).

La movimentazione del fondo è di seguito rappresentata:

descrizione	31/12/2013	incrementi	decrementi	31/12/2014
Fondo Garanzia Indennità anzianità	17.267.237	0	2.238.220	15.029.017
Totale	17.267.237	0	2.238.220	15.029.017

Altri fondi per rischi ed oneri – Euro 952.900 (1.020.657)

La voce è composta esclusivamente dal **Fondo garanzia prestiti**, che registra una riduzione di 68 migliaia rispetto all'esercizio precedente, data dalla differenza tra gli accantonamenti, determinatisi in sede di erogazione dei prestiti per 149 migliaia e gli utilizzi per cancellazioni di posizioni creditorie inesigibili pari a 217 migliaia, così come previsto dal vigente Regolamento.

La movimentazione è di seguito rappresentata:

descrizione	31/12/2013	incrementi	decrementi	31/12/2014
Fondo garanzia Prestiti	1.020.657	149.198	216.955	952.900
Totale	1.020.657	149.198	216.955	952.900

C - TRATTAMENTO FINE RAPPORTO**Trattamento fine rapporto – Euro 2.460.037 (2.629.336)**

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa che regola il rapporto di lavoro per il personale dipendente e dai contratti collettivo di lavoro e integrativo aziendale. Essò corrisponde all'effettivo impegno nei confronti dei singoli dipendenti alla chiusura del bilancio, dedotte le anticipazioni corrisposte, le somme destinate alla previdenza complementare e i trasferimenti al fondo tesoreria Inps.

I movimenti intercorsi nell'anno hanno determinato una diminuzione pari a 169 migliaia, così come evidenziato dalla seguente tabella:

Consistenza inizio esercizio	2.629.336
Liquidazioni in corso d'anno	-200.164
Prelievo previdenza complementare	-652.083
Trasferimenti al Fondo Tesoreria INPS	-220.121
incrementi dell'anno	903.069
Consistenza fine esercizio	2.460.037

D - DEBITI

Il dettaglio ed il confronto con l'esercizio precedente delle voci debitorie dello stato patrimoniale è di seguito esposto:

Debiti verso banche – Euro 814.790 (336.658)

La voce si riferisce alle spese bancarie e commissioni di gestione relative al portafoglio titoli e riferite, per la gran parte, all'ultimo trimestre dell'esercizio 2014. Tali somme saranno addebitate nel corso dell'anno 2015.

Debiti verso fornitori – Euro 1.934.161 (1.649.891)

L'esposizione debitoria complessiva nei confronti dei fornitori è composta per 1.364 migliaia da fatture ricevute e ancora da liquidare e per 570 migliaia a spese non fatturate entro la fine dell'anno. Rispetto all'esercizio precedente i debiti verso fornitori registrano un aumento di 284 migliaia.

Debiti tributari – Euro 28.491.839 (27.656.455)

Tale voce riguarda unicamente i debiti tributari di natura certa, la cui composizione è la seguente:

- ritenute fiscali sui trattamenti di lavoro dipendente e sulle prestazioni previdenziali pagate nel mese di dicembre 2014 per 21.978 migliaia (21.609 migliaia al 31/12/2013);
- debito per l'imposta sostitutiva sul Capital Gain dovuta all'erario a fronte degli utili maturati e realizzati nell'esercizio dal portafoglio titoli gestito per 5.851 migliaia (6.038 migliaia al 31/12/2013);
- debito residuale, al netto degli acconti corrisposti, per il saldo dell'imposta d'esercizio IRES per 635 migliaia, debito non presente nell'esercizio precedente poiché, gli acconti versati e le ritenute fiscali sulle rendite finanziarie, risultarono più alti rispetto a quanto dovuto.
- altri debiti residuali di varia natura, tra i quali risulta la somma di 9 migliaia per il debito Iva su acquisti all'estero, versata all'erario nel mese di gennaio 2015 e 19 migliaia per il debito relativo all'imposta sostitutiva sulla concessione dei mutui ipotecari.

Rispetto all'esercizio precedente la posta debitoria presenta un aumento di 835 migliaia.

Debiti v/Istituti di previdenza e di sicurezza sociale – Euro 3.838.407 (3.610.680)

Sono costituiti da tutti quei debiti sorti a seguito di obblighi contributivi, previdenziali o assicurativi, derivanti da norme di legge e dalla normativa prevista dal contratto collettivo nazionale di lavoro. L'importo complessivo risultante alla fine dell'esercizio è composto per 3.561 migliaia da debiti riferiti alle trattenute previdenziali e assistenziali di legge operate nel mese di dicembre 2014 e per 277 migliaia da debiti riferiti al trasferimento di montanti contributivi ad altri enti.

Fondo contributi contrattuali – Euro 2.978.094 (2.751.269)

Tale fondo, che ha natura debitoria nei riguardi della FNSI è utilizzato per gli anticipi relativi a Cassa Integrazione e Contratti di Solidarietà. Annualmente su tale fondo l'Istituto riconosce alla FNSI gli interessi, determinati nella misura del tasso medio annuale applicato dalla banca tesoriera, al netto della ritenuta fiscale. Rispetto all'esercizio precedente si registra una variazione negativa di 227 migliaia, così determinata:

- incrementi: recupero delle somme anticipate durante l'anno per 1.976 migliaia e riconoscimento degli interessi maturati sulla consistenza iniziale per 8 migliaia;

- decrementi: anticipazione di somme per Cassa Integrazione e Contratti di solidarietà per 1.757 migliaia.

Fondo assicurazione infortuni – Euro 9.284.734 (7.833.145)

I movimenti di tale fondo, regolamentato dalla Convenzione stipulata con la FNSI, sono connessi alle risultanze della gestione economica degli infortuni rilevatisi nell'anno e conducono ad un saldo di fine esercizio pari a 9.285 migliaia.

Il fondo si è incrementato per 24 migliaia per il riconoscimento degli interessi applicati sulla consistenza dell'anno precedente e per 1.428 migliaia a seguito della destinazione dell'avanzo della gestione infortuni dell'anno, determinato dalla differenza tra il totale dei ricavi accertati per 2.423 migliaia ed il totale dei costi rilevati per 995 migliaia.

Rispetto all'esercizio precedente il fondo si è quindi incrementato per 1.452 migliaia.

Fondo contrattuale per finalità sociali – Euro 41.557.044 (37.530.751)

La gestione del Fondo contrattuale per finalità sociali è stata istituita nel corso dell'anno 2009 a seguito dell'accordo stipulato tra FIEG e FNSI e con successivo protocollo d'intesa sottoscritto in sede governativa, recepito con delibera INPGI e regolarmente approvato dai Ministeri Vigilanti, tramite l'istituzione di un Comitato Paritetico di gestione.

La gestione interviene prioritariamente per compensare la differenza tra il trattamento di pensione anticipato di vecchiaia pieno, di cui alla Legge 416/81, e quello risultante dall'applicazione degli abbattimenti previsti.

Interviene inoltre per finanziare il costo dei trattamenti di prepensionamento anticipato, di cui alla Legge 416/81, eccedenti le disponibilità finanziarie pubbliche annualmente stanziare a tale titolo.

In ultimo, interviene per fare fronte alle esigenze sociali riguardo agli interventi che coinvolgono il regime degli indennizzi erogati per CIGS, Mobilità e Contratti di Solidarietà.

La situazione contabile della gestione alla fine dell'esercizio è così ripartita:

- **conto di gestione copertura prepensionamenti**, ammontante a 32.109 migliaia, in incremento per 250 migliaia rispetto all'anno precedente. La movimentazione del fondo è così determinata:
 - riduzione per utilizzo di 6.456 migliaia a titolo di copertura degli abbattimenti percentuali relativi ai prepensionamenti liquidati con le pensioni dell'anno;
 - riduzione per utilizzo di 5.101 migliaia a titolo di copertura dei prepensionamenti eccedenti il finanziamento concesso dallo Stato per 23.000 migliaia;
 - incremento di 11.807 migliaia a seguito delle contribuzioni accertate nei confronti delle aziende contribuenti;
- **conto di gestione copertura indennizzi**, ammontante a 9.448 migliaia, in incremento rispetto all'anno precedente per 3.776 migliaia a seguito della contribuzione accertata nel corso dell'esercizio. Tale conto è stato costituito per far fronte alle esigenze sociali che FIEG e FNSI valuteranno come meritevoli di tutele, riguardo agli interventi che coinvolgono il regime degli indennizzi erogati (CIGS, Mobilità e Contratti di solidarietà) ed è alimentato dagli accertamenti verso le aziende contribuenti obbligate al versamento del contributo di mobilità.

Fondo di perequazione – Euro 2.368.784 (2.271.098)

Tale fondo, costituito in sede di rinnovo del contratto di lavoro giornalistico nell'anno 2009, a tutela delle prestazioni previdenziali dei giornalisti pensionati e dei superstiti titolari di pensione di reversibilità, è alimentato attraverso una contribuzione di 5 euro mensili a carico dei giornalisti. Alla fine dell'esercizio tale fondo registra un aumento di 98 migliaia rispetto all'anno precedente.

La movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio è la seguente:

- incrementi per contribuzione accertata nel corso dell'esercizio nei confronti delle aziende contribuenti pari a 731 migliaia e riconoscimento degli interessi sulla consistenza dell'anno precedente, calcolati sulla base del tasso medio annuale della banca tesoriere, pari a 7 migliaia;
- decrementi per erogazione di un contributo "una tantum" complessivamente pari a 640 migliaia, in favore della categoria dei pensionati diretti e superstiti le cui pensioni, per classi d'importo ridotte, sono risultate meritevoli di attenzione, al fine dell'erogazione del contributo, così come stabilito dal Comitato Tecnico di gestione nella seduta svolta nel mese di novembre 2014.

Debiti verso aziende editoriali – Euro 7.057 (9.479)

Il saldo alla fine dell'esercizio di tale voce comprende principalmente debiti nei riguardi delle aziende editoriali, per versamenti effettuati eccedenti rispetto alle somme effettivamente dovute.

Debiti verso iscritti – Euro 1.642.562 (3.869.254)

La voce debitoria in esame, che registra una riduzione di 2.227 migliaia, si riferisce a tutti i debiti di natura previdenziale e assistenziale che risultano ancora da liquidare. Tra questi figurano principalmente l'importo di 1.589 migliaia per ratei di Disoccupazione, Cassa Integrazione e Contratti di solidarietà liquidati agli inizi dell'anno successivo.

La riduzione rispetto all'esercizio precedente è riconducibile essenzialmente al fatto che lo scorso anno era presente il debito verso i pensionati di 1.651 migliaia per il rimborso del contributo di perequazione, trattenuto e versato allo Stato negli anni 2011/2012, non più dovuto poiché dichiarato costituzionalmente illegittimo. A seguito delle somme restituite nel corso dell'anno ai pensionati, tale debito si è ridotto a 38 migliaia.

Debiti verso locatari – Euro 518.957 (637.179)

La voce in esame rappresenta i debiti verso gli inquilini dei fabbricati di proprietà e si riferisce per la gran parte ai depositi cauzionali ricevuti; la riduzione di 118 migliaia rispetto all'esercizio precedente è attribuibile alla diminuzione dei locatari a seguito del trasferimento di una parte del patrimonio immobiliare al "Fondo Immobiliare Inpgi".

Debiti verso mutuatari – Euro 7.341 (14.184)

L'importo di tale voce è riferito a incassi per i quali, alla data di chiusura di bilancio, non è stata ancora definita l'esatta attribuzione ai partitari nominativi di riferimento.

Debiti verso personale dipendente – Euro 2.222.977 (2.100.040)

I debiti di competenza dell'esercizio in favore del personale dipendente sono composti dal saldo del premio di produzione dell'anno 2014, riconosciuto ai sensi del contratto integrativo aziendale per 1.568 migliaia, liquidato nei primi mesi dell'anno 2015, dall'ammontare delle ferie e permessi maturati e non goduti per 604 migliaia e da altre competenze ancora da liquidare per 51 migliaia.

Debiti verso lo Stato – Euro 42.068 (1.040)

I debiti verso lo Stato si riferiscono per 40 migliaia al debito verso la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione per il contributo annuale determinato sulla base della contribuzione di solidarietà accertata nell'anno 2013 e liquidato nel mese di marzo 2015, e per 2 migliaia al debito per trattenute ex Onpi operate sulle pensioni liquidate nel corso dell'esercizio in esame.

Contributi da ripartire e da accertare – Euro 5.338.083 (4.916.717)

Tale voce si riferisce a tutte le entrate contributive che non hanno avuto, alla data di chiusura dell'esercizio, la loro definitiva allocazione ai partitari di riferimento poiché trattasi d'incassi anticipati rispetto agli accertamenti di competenza, oltre che importi per i quali non è stata ancora definita l'esatta attribuzione ai partitari di riferimento. Il saldo comprende inoltre somme riguardanti trattenute operate alla fine dell'esercizio sulle erogazioni di ammortizzatori sociali (CIGS e contratti di solidarietà) da compensare con i crediti contributivi che saranno accertati alle aziende contribuenti nel corso dell'esercizio successivo.

L'importo complessivo iscritto in bilancio registra un incremento rispetto al precedente esercizio di 421 migliaia.

Altri debiti – Euro 4.627.008 (2.242.259)

Si tratta di una voce residuale che accoglie tutte le poste debitorie che non rientrano specificatamente nelle precedenti voci e rispetto all'anno precedente risulta in aumento per 2.385 migliaia.

Tra gli importi più rilevanti di questa categoria si segnalano:

- 2.304 migliaia per il residuo finanziamento concesso dallo Stato riguardo all'integrazione salariale dei contratti di solidarietà, così come previsto dalla normativa vigente a copertura dell'ulteriore integrazione salariale oltre l'onere sostenuto dall'Inpgi. L'importo residuo sarà liquidato nei primi mesi dell'anno successivo;

- 949 migliaia per somme accreditate sui conti correnti bancari e postali che non sono state ancora attribuite alle relative posizioni creditorie per assenza di indicazioni idonee all'individuazione dei partitari di riferimento;
- 584 migliaia per debiti verso iscritti ed aziende contribuenti per prestazioni di varia natura ancora da liquidare e per restituzioni di somme non dovute;
- 252 migliaia per debiti verso la Gestione Previdenziale Separata riferiti per la gran parte a crediti d'imposta vantati da quest'ultima ed incamerati dalla Gestione Sostitutiva dell'AGO, per ritenute fiscali operate sulle rendite finanziarie nel corso dell'anno, credito che sarà recuperato in sede di determinazione della imposta annuale IRES riferita all'anno 2014;
- 134 migliaia per debiti relativi alla restituzione di contributi erroneamente confluiti sui conti bancari dell'Inpgi, ma di competenza del Fondo Integrativo Fieg;
- 127 migliaia per la disponibilità residua del fondo erogato dalla banca tesoriera, nell'ambito della convenzione di gestione in essere, e destinato alle spese sostenute per convegni, congressi e scopi istituzionali;
- 95 migliaia per debiti verso Associazioni Stampa riguardo somme ancora da liquidare;
- 75 migliaia per trattenute operate in sede di liquidazioni di prestazioni previdenziali, in ottemperanza a sentenze esecutive emanate dai tribunali.

La restante cifra di 107 migliaia è riferita a debiti residuali di varia natura.

INFORMATIVA SUI CONTI D'ORDINE

I **conti d'ordine** espressi in calce allo Stato Patrimoniale sono riportati nella seguente tabella:

	2014	2013
Impegni assunti		
Concessione di Mutui ipotecari	4.557.022	6.673.360
Concessione di Prestiti	232.000	174.000
Vendita di Immobili	572.000	3.875.900
Acquisto di Immobil. Immateriali	264.531	345.000
Investimenti Finanziari	52.881.635	88.676.705
Garanzie rilasciate		
Fidejussioni rilasciate	0	3.465

Si rileva che:

- la somma di 4.557 migliaia si riferisce ad impegni assunti verso gli iscritti per la concessione di Mutui ipotecari che alla data di chiusura di bilancio risultano ancora da erogare. Nello specifico trattasi di importi autorizzati dalla competente commissione, in attesa dei relativi adempimenti necessari all'erogazione;
- la somma di 232 migliaia si riferisce ad impegni assunti verso gli iscritti per la concessione di Prestiti che alla data di chiusura di bilancio non risultano ancora liquidati, in quanto in attesa dell'espletamento dei relativi adempimenti amministrativi;
- la somma di 572 migliaia si riferisce agli impegni assunti verso terzi per il costo storico complessivo di vendita di alcune porzioni dell'immobile sito in Padova, Via San Marco 104;
- la somma di 264 migliaia si riferisce all'impegno residuo, al netto della parte già fatturata, relativamente al contratto di acquisto del nuovo sistema operativo informatico della gestione previdenziale, sottoscritto alla fine dell'anno 2012, la cui esecuzione e messa in opera avranno effetti differiti su più esercizi;
- la somma di 52.882 migliaia per investimenti finanziari, si riferisce agli importi ancora da versare a fronte di impegni assunti per la sottoscrizione di quote di "fondi immobiliari" il cui valore risulta pari a 19.419 migliaia ed impegni assunti per la sottoscrizione di quote di "fondi private equity" il cui valore risulta pari a 33.463 migliaia; il valore delle quote già richiamate risulta iscritto nello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

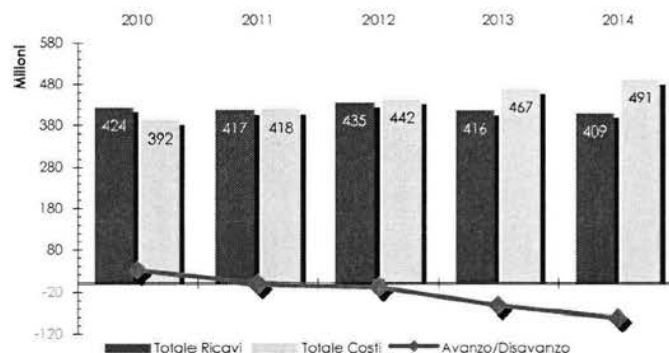
Il prospetto del conto economico consuntivo, confrontato con l'anno precedente, riporta i seguenti risultati:

	Consuntivo 2014	Consuntivo 2013	differenze
GESTIONE PREVIDENZIALE			
RICAVI	409.082.404	415.824.678	-6.742.274
COSTI	490.702.780	467.473.251	23.229.529
RISULTATO GEST.PREVIDENZIALE	-81.620.376	-51.648.573	-29.971.803
GESTIONE PATRIMONIALE			
PROVENTI	92.670.599	86.742.955	5.927.644
ONERI	47.215.157	43.880.495	3.334.662
RISULTATO GEST.PATRIMONIALE	45.455.443	42.862.460	2.592.983
SPESE DI STRUTTURA	24.816.419	25.218.154	-401.735
ALTRI PROVENTI ED ONERI	4.372.976	4.350.128	22.848
COMPONENTI STRAORDINARI	79.228.121	80.070.913	-842.792
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	5.599.579	9.265.478	0
RISULTATO ECONOMICO	17.020.167	41.151.297	-24.131.130

GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE

La gestione previdenziale ed assistenziale, registra un disavanzo di 81.620 migliaia, contro il disavanzo di 51.649 migliaia dell'anno precedente, così come rappresentato dalla seguente tabella, in cui si evidenziano proventi complessivi per 409.082 migliaia (-1,62%) ed oneri complessivi per 490.703 migliaia (+4,97%):

Rapporto costi/ricavi della gestione previdenziale					
	2010	2011	2012	2013	2014
Valori all'unità di euro					
Totale Ricavi	423.814.393	416.848.532	434.600.627	415.824.678	409.082.404
Totale Costi	392.006.411	418.151.526	441.991.354	467.473.251	490.702.780
Avanzo/Disavanzo	31.807.982	-1.302.994	-7.390.727	-51.648.573	-81.620.376
Rapporti %					
costi/ricavi	92,49%	100,31%	101,70%	112,42%	119,95%
avanzo/ricavi	7,51%	-0,31%	-1,70%	-12,42%	-19,95%
totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%



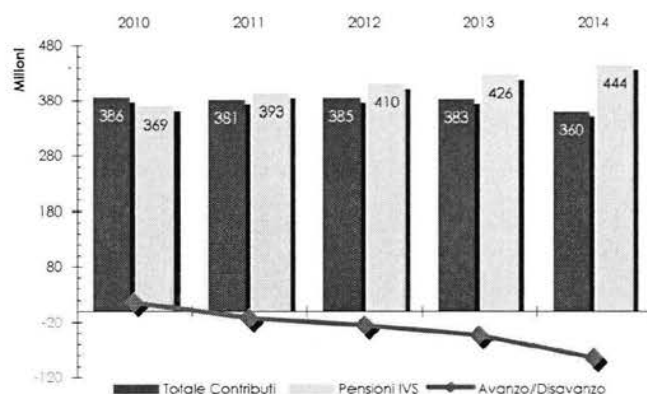
Come sopra rappresentato, anche l'anno in esame ha confermato l'andamento negativo del settore editoriale, determinando un sensibile calo occupazionale con crescente ricorso agli ammortizzatori sociali, da cui è derivata la contrazione dei ricavi contributivi ed il consistente aumento delle spese previdenziali e assistenziali.

Esaminando esclusivamente la gestione previdenziale IVS, che rappresenta il dato fondamentale per l'analisi della gestione, si evidenzia che l'ammontare della contribuzione IVS obbligatoria, comprensiva dei riscatti e ricongiunzioni, per complessive 359.785 migliaia, confrontata con la spesa pensionistica pari a 444.115 migliaia, ha determinato un disavanzo di 84.330 migliaia, in sensibile crescita rispetto all'anno precedente.

Si rappresenta di seguito l'andamento degli ultimi cinque anni:

Rapporto tra pensioni IVS e contributi IVS (obbligatori e non obbligatori)

	2010	2011	2012	2013	2014
Valori all'unità di euro					
Contributi IVS obbligatori	376.288.375	372.240.446	373.796.345	350.673.033	348.314.845
Contributi IVS da riscatti e ricongiunzioni	9.341.161	8.879.297	10.990.732	31.855.596	11.469.975
Totale Contributi	385.629.536	381.119.743	384.787.077	382.528.629	359.784.820
Pensioni IVS	369.271.873	392.667.025	409.679.698	425.868.321	444.115.183
Avanzo/Disavanzo	16.357.663	-11.547.282	-24.892.621	-43.339.692	-84.330.363
Rapporti %					
costi/ricavi	95,76%	103,03%	106,47%	111,33%	123,44%
avanzo/ricavi	4,24%	-3,03%	-6,47%	-11,33%	-23,44%
totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%



Per l'approfondimento delle tematiche legate all'evoluzione dei contributi e delle pensioni, si rimanda a quanto riportato nella sezione del Patrimonio Netto in cui viene illustrata la nota esplicativa al Bilancio Tecnico Attuariale.

RICAVI DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE

Le categorie rientranti tra i proventi della gestione previdenziale ed assistenziale sono le seguenti:

	2014	2013	variazioni
Contributi obbligatori	374.174.974	377.623.798	-3.448.824
Contributi non obbligatori	11.469.975	31.855.596	-20.385.621
Sanzioni ed interessi	12.814.818	3.886.817	8.928.001
Altri ricavi	8.384.418	2.007.433	6.376.985
Utilizzo fondi	2.238.220	451.034	1.787.185
Totale	409.082.404	415.824.678	-6.742.274

Nel prosieguo della trattazione, verranno più dettagliatamente descritti i fenomeni determinanti.

Contributi obbligatori - Euro 374.174.974 (377.623.798)

I contributi obbligatori accertati nel corso dell'esercizio hanno registrato una lieve diminuzione di 3.449 migliaia, pari allo 0,91%.

I ricavi riferiti agli accertamenti dei **contributi dell'anno**, ammontano complessivamente a 366.903 migliaia, in diminuzione per 3.943 migliaia pari al 1,06% e derivano sia dalle quote a carico del datore di lavoro (mediamente 22,54% della retribuzione) che dalle quote a carico del lavoratore (8,69% della retribuzione).

La contrazione dei ricavi è derivata sia dalla diminuzione dei rapporti di lavoro, cui è conseguita la riduzione della massa imponibile, con crescente ricorso ai contratti di solidarietà, CIGS, esodi incentivati, prepensionamenti che dalle agevolazioni contributive concesse per le assunzioni dei giornalisti disoccupati.

I fattori che hanno caratterizzato l'andamento di gestione dell'anno sono di seguito riepilogati.

Provvedimenti normativi ed iniziative che hanno comportato maggiori ricavi rispetto all'anno precedente:

- rinnovo del CNLG FIEG/FNSI, i cui effetti economici si sono prodotti a decorrere dal mese di luglio del corrente anno, con conseguente aumento della base imponibile contributiva;
- aumento dell'aliquota IVS a carico dei datori di lavoro nella misura del 1% a decorrere dal 1 gennaio 2014;
- aumenti dei minimi retributivi di legge applicati alle figure di collaboratore e/o corrispondente ex articoli 2 e 12 del CNLG FIEG/FNSI, a decorrere dall'inizio dell'anno in esame;
- effetti derivanti dal Decreto del Ministero del Lavoro del 23/12/2013 con il quale sono state aumentate, a decorrere dal 01/01/2014, le retribuzioni convenzionali da prendere a base per il calcolo dei contributi dovuti per l'assicurazione obbligatoria a favore dei giornalisti operanti all'estero.

Provvedimenti normativi ed iniziative che hanno comportato minori ricavi rispetto all'anno precedente:

- ricorso agli ammortizzatori sociali (CIGS, Contratti di solidarietà, prepensionamenti, esodi incentivati, ecc.), con conseguenti effetti sulla diminuzione dei rapporti di lavoro, nonché sulla contrazione della massa retributiva imponibile;
- innalzamento della fascia retributiva annua, oltre la quale deve essere versato il contributo aggiuntivo dell'1% a carico del giornalista, che passa da 44.126 euro dell'anno precedente a 44.888 euro dell'anno in esame;

- concessione dei benefici contributivi, ex articolo 8, comma 9, della legge 407/90 e della legge 223/91, alle aziende che hanno stipulato rapporti di lavoro a tempo indeterminato con giornalisti disoccupati da lunga durata, in CIGS o in mobilità;
- benefici contributivi concessi alle aziende che hanno stipulato rapporti di lavoro a tempo indeterminato con giornalisti cassaintegrati e/o disoccupati ovvero privi di rapporto di lavoro da almeno 6 mesi e/o nei casi di trasformazione di rapporti di lavoro a termine o di co.co.co..

I ricavi riferiti agli accertamenti dei **contributi anni precedenti**, ammontano complessivamente a 7.272 migliaia e derivano per circa 5.600 migliaia dall'attività ispettiva (anno precedente 3.100 migliaia) e per circa 1.600 migliaia dall'attività amministrativa di recupero crediti (anno precedente 3.678 migliaia).

Rispetto all'anno precedente, risultano quindi minori ricavi per 494 migliaia, pari al 7,29%.

La massa retributiva imponibile ed i rapporti di lavoro

La massa retributiva imponibile di competenza dell'anno è passata da 1.116.652 migliaia dell'anno precedente a 1.075.900 migliaia, con una diminuzione di 40.752 migliaia pari al 3,65%.

La media annua delle retribuzioni della categoria, da utilizzare per il computo delle pensioni con decorrenza nell'anno 2014 (art. 7 del Regolamento delle Prestazioni Previdenziali), è pari ad Euro 61.218 (anno precedente Euro 61.180).

I rapporti di lavoro in essere al 31/12/2014 sono risultati pari a 15.891, contro i 16.934 dell'anno precedente (dato aggiornato alla stessa data).

L'attività di recupero crediti

L'ammontare dei crediti derivanti da denuncia dell'azienda editoriale, vantati dall'Istituto e trasmessi all'Ufficio legale, esclusi quelli derivanti dall'attività ispettiva, è stato pari a 16.656 migliaia (anno precedente 7.039 migliaia), di cui 14.293 migliaia per contributi assicurativi obbligatori e 2.363 migliaia per sanzioni civili.

Per quanto concerne i contributi assicurativi non denunciati, l'ammontare dei crediti è pari a 1.848 migliaia (anno precedente 3.693 migliaia) di cui 1.741 migliaia per contributi e 107 migliaia per sanzioni civili.

Per quanto riguarda le procedure fallimentari, si evidenzia che il numero delle aziende editoriali dichiarate fallite nel corso dell'anno 2014 è risultato pari a 48 (anno precedente 35) e l'ammontare dei crediti è risultato pari a 9.631 migliaia (anno precedente 6.257 migliaia).

L'attività di vigilanza

L'attività ispettiva svolta nel corso dell'esercizio, orientata alla rapida risoluzione delle problematiche, ha comportato l'immediata adesione da parte di diverse aziende alla sistemazione delle irregolarità riscontrate, derivandone un apprezzabile abbattimento del contenzioso legale.

L'ammontare complessivo dei contributi evasi e omessi, accertati nel corso dell'esercizio, risulta dalla seguente tabella che pone a confronto i dati dell'anno in esame con quelli dell'anno precedente:

importi accertati da ispezioni	2014	2013	variazioni
Contributi	5.910.645	3.586.836	2.323.809
Sanzioni civili	1.536.747	1.071.510	465.237
Totale	7.447.392	4.658.346	2.789.046

L'ammontare accertato nel corso dell'anno ha registrato un incremento rispetto all'anno precedente di 2.789 migliaia, pari al 59,87%.

I verbali che hanno dato luogo agli accertamenti ispettivi passano da n° 92 dell'anno precedente a n° 107 dell'anno in corso.

Le ispezioni hanno fatto emergere rapporti di lavoro per omessa denuncia di giornalisti formalmente qualificati a vario titolo come collaborazioni da lavoro autonomo, per i quali invece è stata accertata la natura di lavoro dipendente a tutti gli effetti.

Inoltre, si sono rilevati rapporti di lavoro relativi a giornalisti formalmente inquadrati con qualifiche diverse, le cui retribuzioni sono state assoggettate a contribuzioni in favore di altri enti previdenziali.

Sono state infine accertate altre somme imponibili, in conseguenza del fatto che alcune aziende non hanno assoggettato a contribuzione una parte delle retribuzioni erogate in favore del personale giornalistico dipendente regolarmente denunciato (c.d. Fringe Benefits).

Contributi non obbligatori – Euro 11.469.975 (31.855.596)

I contributi non obbligatori si suddividono in "Contributi per la prosecuzione volontaria" per 1.131 migliaia, "Riscatto di periodi contributivi" per 758 migliaia e "Ricongiungimenti contributivi non obbligatori" per 9.580 migliaia.

La forte riduzione registrata è da attribuire ai maggiori ricavi accertati nell'esercizio precedente per i ricongiungimenti dei periodi assicurativi. Nell'anno 2013 venne, infatti, dato corso alla modifica della procedura di contabilizzazione di tale contribuzione, a seguito della quale, gli accertamenti contributivi avvengono in sede di definizione della domanda di ricongiunzione, e non più quindi in sede d'incasso delle rispettive somme. I maggiori ricavi rilevati nell'anno in questione si riferivano, fra l'altro, anche a domande definite negli anni precedenti, comportando quindi un maggior ricavo nell'esercizio in cui fu dato seguito alla modifica di contabilizzazione.

Sanzioni ed interessi – Euro 12.814.818 (3.886.817)

Rispetto all'esercizio precedente si riscontrano maggiori ricavi per 8.928 migliaia pari al 229,70%, per effetto dell'aumento degli interessi di rateizzo sui crediti per riscatti e ricongiunzioni dei periodi assicurativi, risultati pari a 9.169 migliaia (998 migliaia anno precedente), in forte aumento rispetto all'anno precedente a seguito dei piani di ammortamento determinati con la nuova procedura di contabilizzazione, adottata alla fine dell'esercizio precedente, e per effetto dei maggiori interessi accertati nei confronti degli enti che hanno trasferito in ritardo i montanti contributivi rispetto alle date stabilite.

Risultano inoltre maggiori accertamenti di sanzioni civili ed interessi verso le aziende contribuenti, risultati pari a 3.600 migliaia (2.852 migliaia anno precedente).

Altri ricavi – Euro 8.384.418 (2.007.433)

La categoria è in aumento rispetto all'anno precedente per 6.377 migliaia pari al 317,67% ed è composta dalle seguenti sezioni:

- **recuperi previdenziali ed assistenziali**, tra i quali si evidenzia:
 - la somma di 457 migliaia per recuperi sulle anticipazioni delle indennità di fine rapporto (188 migliaia anno precedente);
 - la somma di 1.148 migliaia per recuperi delle spese sostenute per l'integrazione salariale corrisposta ai giornalisti collocati in cassa integrazione o in contratti di solidarietà (1.177 migliaia anno precedente);
 - la somma di 1.949 migliaia per contributi di solidarietà di cui alla L.147/2013, prelevati sui trattamenti pensionistici erogati nell'esercizio in esame, il cui importo è risultato superiore alla soglia prevista dalla normativa;
 - la somma di 2.000 migliaia relativamente al sostegno agli ammortizzatori sociali da parte dello Stato, così come previsto dall'Art.5 del DPCM del 30/9/2014, per la parte eccedente gli oneri sostenuti nel corso dell'anno rispetto a quanto sostenuto nell'anno precedente, per Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria e Contratti di Solidarietà, così come dettagliatamente commentato nella successiva sezione dei costi per indennizzi;
 - la somma di 2.258 migliaia relativamente alla contribuzione aggiuntiva per gli ammortizzatori sociali, nella quota a carico del datore di lavoro e nella misura del 1%, da applicarsi temporaneamente a decorrere dal periodo di paga del mese di settembre 2014 e fino al 31 dicembre 2016, introdotta dall'accordo tra le parti sociali e deliberata dal CDA.
- **recuperi infortuni e prestazioni integrative**, tra i quali figura la somma di 435 migliaia per i rimborsi delle rette di ricovero dei pensionati (455 migliaia anno precedente).

I maggiori proventi riscontrati rispetto all'anno precedente, sono da attribuire agli effetti economici derivanti dai contributi di solidarietà, di cui alla L.147/2013 sui trattamenti pensionistici erogati, dal sostegno economico degli ammortizzatori sociali da parte dello Stato, ai sensi dell'Art.5 del DPCM del 30/09/2014 ed infine dalla contribuzione aggiuntiva per gli ammortizzatori sociali. Effetti questi rilevati per la prima volta nell'esercizio in esame.

Utilizzo fondi e riequilibrio gestioni – Euro 2.238.220 (451.034)

L'ultima categoria dei proventi della gestione previdenziale riguarda l'utilizzo di fondi e di eventuali coperture di disavanzi delle singole gestioni e ad integrazione di oneri di natura previdenziale.

L'unico evento manifestatosi nell'esercizio in esame ha riguardato l'operazione di copertura del disavanzo economico della gestione per la garanzia dell'indennità di anzianità, di cui alla Legge 29 maggio 1982, n. 297, tramite prelievo della somma di 2.238 migliaia dal corrispondente fondo, così come espressamente illustrato nella precedente trattazione dello Stato Patrimoniale dedicata ai fondi rischi e oneri.

COSTI DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE

Complessivamente i costi della gestione previdenziale sono pari a 490.703 migliaia, con un incremento rispetto all'anno precedente di 23.230 migliaia pari al 4,97%.

Le categorie rientranti tra gli oneri della gestione previdenziale e assistenziale, con i relativi importi, risultano dalla seguente tabella:

	2014	2013	variazioni
Prestazioni obbligatorie	485.422.605	462.667.932	22.754.673
Prestazioni non obbligatorie	2.882.814	2.980.429	-97.615
Altri costi	2.397.361	1.824.890	572.471
Totale	490.702.780	467.473.251	23.229.529

Prestazioni obbligatorie – Euro 485.422.605 (462.667.932)

La spesa sostenuta nel corso dell'anno per le **prestazioni obbligatorie** rappresenta, in termini percentuali sulla totalità della spesa previdenziale obbligatoria, una quota pari al 98,92% (anno precedente 98,97%). Tale importo, suddiviso in 14 ratei, determina un rateo medio mensile di circa 34.673 migliaia rispetto a 33.048 migliaia dell'anno precedente.

La categoria risulta così suddivisa:

	2014	2013	variazioni
Pensioni	444.446.591	425.982.657	18.463.934
Assegni	713.265	673.059	40.205
Indennizzi	40.262.749	36.012.215	4.250.534
Totale	485.422.605	462.667.932	22.754.673

Riguardo alle **pensioni**, mettendo a confronto i dati della spesa per **pensioni IVS** pari a 444.115 migliaia con quelli rilevati nel 2013 pari a 425.868 migliaia, si registra un aumento di spesa di 18.247 migliaia pari al 4,28%, superiore all'aumento registrato nell'anno precedente in cui la spesa subì una crescita di 16.188 migliaia.

La spesa complessiva per le pensioni IVS si riassume nella tabella sottostante:

Dettaglio spesa pensionistica IVS	in migliaia
rateo dicembre 2013 (circa Euro 30.933 migliaia x 14 ratei)	433.062
perequazione annuale di legge	1.265
incremento trattamenti e ricalcoli	9.788
Totale	444.115

L'incremento di spesa delle pensioni IVS è da imputare principalmente alla crescita fisiologica dei trattamenti previdenziali, su cui hanno inciso i fattori di seguito elencati, oltre che, in misura ridotta, agli effetti della perequazione, risultata pari all'1,2%, inferiore rispetto a quella dell'anno precedente e pari al 3%:

- naturale incremento del numero dei trattamenti pensionistici;
- maggiore importo dei nuovi trattamenti rispetto a quelli cessati;
- ricalcolo delle nuove pensioni poste inizialmente in pagamento con importi provvisori;

- incremento delle retribuzioni prese a base per il calcolo della media pensionabile per effetto degli indici di rivalutazione e degli scatti contrattuali;
- riconoscimento arretrati legati a liquidazioni di trattamenti con effetto retroattivo, per sentenza di tribunale, accertamenti ispettivi ecc.

La ripartizione dei trattamenti pensionistici alla data di chiusura di bilancio risulta dalla seguente tabella:

Anno	Dirette	Superstiti	Totale
2013	5.795	2.169	7.964
2014	6.044	2.190	8.234
Variazione	249	21	270

Riguardo alla spesa pensionistica, un cenno particolare va rivolto alla liquidazione dei **prepensionamenti di cui alla Legge 416/81**, che ha posto tale onere a carico dello Stato a partire già dall'anno 2009.

A livello normativo, nel corso dell'esercizio in esame, sono stati rifinanziati i prepensionamenti con apposita Legge 114/2014, che ha aumentato gli importi a carico dello Stato in maniera progressiva, prima crescente, poi decrescente, fino all'anno 2020; per l'esercizio in esame l'ulteriore finanziamento è stato pari a 3 milioni, ponendo quindi a carico dello Stato, la somma complessiva di 23 milioni.

Alla data di chiusura del bilancio, sono stati liquidati complessivamente 692 prepensionamenti, di cui 110 nell'esercizio in esame. L'onere complessivo anticipato dall'INPGI è stato pari a 28.101 migliaia, di questi 23.000 migliaia sono a carico dello Stato e la parte eccedente, pari a 5.101 migliaia, è stata coperta attraverso l'apposito Fondo contrattuale per finalità sociali, con utilizzo del conto di gestione copertura prepensionamenti.

Nel mese di marzo 2014 l'Istituto ha anticipato ai pensionati il rimborso del contributo di perequazione, relativo all'anno 2011, introdotto dall'articolo 18, comma 22-bis, del D.L. 6 luglio 2011, n.98 e successive modifiche e conversioni, applicato sui trattamenti pensionistici superiori complessivamente ad euro 90 mila lordi annui e dichiarato illegittimo dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 116/2013.

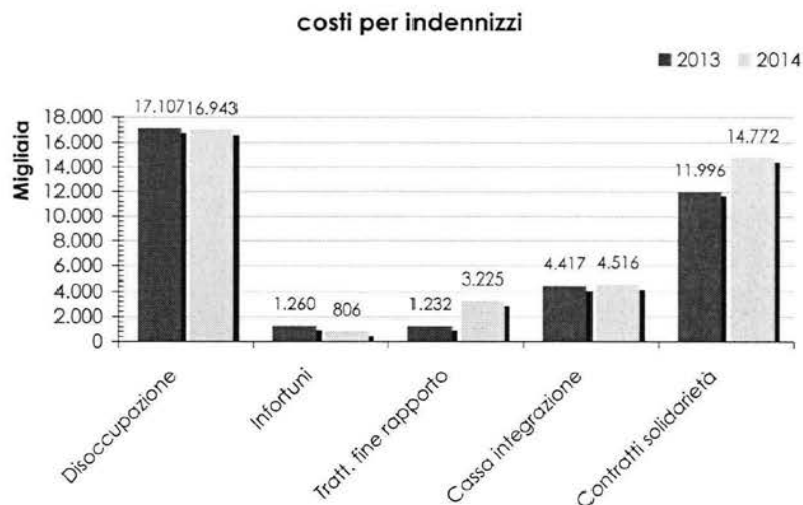
Nel mese di settembre, lo Stato ha ristorato interamente l'Inpgi degli importi trattenuti a titolo del sopra citato contributo di perequazione, cosicché si è provveduto a restituire ai pensionati anche la residua somma trattenuta negli anni 2012 e 2013.

I contributi di solidarietà prelevati dai trattamenti pensionistici nel corso dell'esercizio in esame, di cui alla legge 147/2013, sono risultati pari a 1.948 migliaia e trovano collocazione nella precedente sezione dedicata agli altri ricavi contributivi.

I **costi per gli indennizzi**, raggiungono complessivamente l'importo di 40.263 migliaia, in aumento di 4.250 migliaia pari al 11,80%, così come risulta dalla seguente tabella:

	2014	2013	variazioni
Trattamenti disoccupazione	16.943.311	17.107.430	-164.119
Trattamento tubercolosi	0	0	0
Gestione infortuni	806.111	1.260.387	-454.276
Trattamento fine rapporto	3.225.465	1.231.931	1.993.534
Assegni temporanei di inabilità	0	0	0
Assegni per cassa integrazione	4.516.293	4.416.936	99.357
Contratti di solidarietà	14.771.570	11.995.531	2.776.039
Indennità di mobilità	0	0	0
Totale	40.262.749	36.012.215	4.250.534

Anche per l'esercizio in esame, il perdurare della crisi editoriale in atto ha determinato un forte ricorso, in continuo aumento, agli ammortizzatori sociali, con un incremento della spesa previdenziale in capo agli indennizzi, così come risultante dal seguente grafico:



Si commentano di seguito le voci componenti la categoria.

La spesa per **trattamenti di disoccupazione** ammonta a 16.943 migliaia; seppure leggermente in diminuzione per 164 migliaia, pari allo 0,96%, rispetto all'anno precedente, l'onere continua ad essere rilevante a seguito del persistere del consistente numero di trattamenti liquidati con aumento delle giornate indennizzate, sia a tariffa intera che ridotta.

In termini percentuali la spesa sostenuta ha riguardato per il 49,70% trattamenti di licenziamenti, per il 27,22% trattamenti per contratti a termine e infine per il 23,08% per dimissioni.

Il numero complessivo dei giornalisti beneficiari del trattamento di disoccupazione è stato pari a 2.013 unità (1.977 anno precedente). L'importo medio pro capite annuo è risultato pari a 8.417 euro (8.653 euro anno precedente).

L'onere della **gestione infortuni** ammonta a 806 migliaia, in diminuzione rispetto all'anno precedente di 454 migliaia, pari al 36,04%. La diminuzione riscontrata è da ricondurre essenzialmente al minor numero dei trattamenti liquidati, risultati pari a 55 (79 anno precedente). Il costo medio delle liquidazioni è stato pari a 13.913 euro (15.400 euro anno precedente).

Tenuto conto della relativa contribuzione accertata nell'anno, al netto degli oneri liquidati, il corrispondente Fondo a garanzia di tali prestazioni, alla fine dell'esercizio, presenta un saldo di 9.285 migliaia, così come descritto nella precedente sezione del passivo dello Stato Patrimoniale tra gli altri debiti.

L'onere per il **trattamento fine rapporto iscritti** ammonta a 3.226 migliaia in forte aumento di 1.994 migliaia, pari al 161,82%, a causa del crescente numero delle richieste e delle aziende dichiarate fallite. Nell'anno in esame, infatti, il numero delle richieste di pagamento del TFR e delle ultime mensilità a carico del Fondo di Garanzia è risultato pari a 262 prestazioni erogate (109 anno precedente).

Considerando comunque i contributi che alimentano tale prestazione ed i recuperi di TFR derivanti dalle procedure concorsuali, il corrispondente Fondo a garanzia di tali prestazioni, alla fine dell'esercizio, presenta una consistenza pari a 15.029 migliaia, così come già dettagliato nella precedente sezione del passivo dello Stato Patrimoniale alla voce dedicata ai Fondi per Rischi ed Oneri.

L'onere per **cassa integrazione** ammonta a 4.516 migliaia, in lieve aumento di 99 migliaia, pari al 2,25% e ha riguardato trattamenti di cigs riconosciuti ai sensi della Legge 416/81 per 4.443 migliaia e trattamenti di TFR maturato nel periodo di cigs per 73 migliaia.

La rilevanza della spesa è strettamente correlata alla crescita del numero delle aziende che hanno attivato la cigs, risultate pari a 84 (72 anno precedente), nonché al maggior numero dei giornalisti

beneficiari, risultati pari a 772 (638 anno precedente). L'importo medio pro capite annuo erogato è risultato pari a 5.850 euro (6.923 euro anno precedente).

L'onere per l'**indennità di cassa integrazione per contratti di solidarietà** ammonta a 14.772 migliaia, in aumento di 2.776 migliaia, pari al 23,14%. Tale ammortizzatore sociale, assimilabile alla cassa integrazione, consiste nella riduzione dell'orario di lavoro con conseguente integrazione salariale per i giornalisti interessati. Già dall'anno 2009 si era assistito al ricorso ai contratti di solidarietà, a tutela dei livelli occupazionali, dopo che per diversi anni le aziende editoriali non ne avevano più fatto richiesta. Nei successivi anni si è poi assistito ad una considerevole crescita progressiva della spesa a seguito dei trattamenti corrisposti.

Anche per l'esercizio in esame numerose aziende hanno attivato il contratto di solidarietà e tra queste ne risultano alcune di rilevanti dimensioni, con conseguente aumento del numero dei beneficiari risultati pari a 2.858 (2.113 anno precedente).

L'importo medio pro capite annuo erogato è risultato pari a 5.168 euro (5.677 euro anno precedente).

Si fa presente che in riferimento al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30/09/2014, è stato istituito da parte dello Stato il Fondo straordinario per gli interventi di sostegno all'editoria, per il triennio 2014-2016. Gli oneri complessivi dei trattamenti erogati dall'Istituto, in conseguenza degli interventi di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria e dei Contratti di Solidarietà, sono posti a carico delle risorse del Fondo per l'anno 2014, per la parte eccedente l'onere complessivo sostenuto nell'anno 2013, e comunque per un importo non superiore a 2.000 migliaia di euro. Tale importo è rappresentato nella precedente sezione degli altri ricavi contributivi.

Prestazioni non obbligatorie – Euro 2.882.814 (2.980.429)

La categoria di spesa registra una contenuta diminuzione per 98 migliaia, pari al 3,28%.

Si segnalano, tra le voci più rilevanti, l'onere per **assegni di superinvalidità** pari a 1.335 migliaia in aumento del 7,51% e l'onere per il **rimborso rette ricovero pensionati** pari a 984 migliaia in diminuzione del 13,05%.

Altri costi – Euro 2.397.361 (1.824.890)

Gli altri costi della gestione previdenziale registrano un aumento di 572 migliaia, pari al 31,37%. Si segnalano, tra le voci più rilevanti, l'onere per il **trasferimento contributi Legge n. 29/79**, ammontante a 620 migliaia in aumento del 51,10% e gli oneri connessi alla **Gestione del Fondo infortuni**, ammontanti a 1.617 migliaia in aumento del 22,72%, tra i quali figura il costo per l'accantonamento dell'avanzo d'esercizio della gestione infortuni, registrato nell'anno in esame, così come già commentato nella precedente sezione dello stato patrimoniale dedicata al debito per il Fondo assicurazione infortuni.

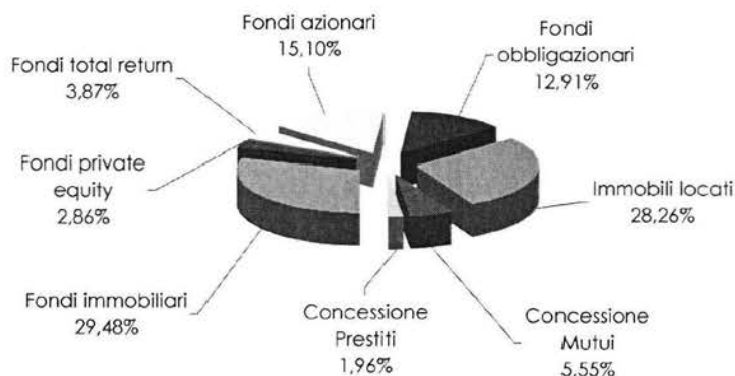
GESTIONE PATRIMONIALE

La gestione patrimoniale si chiude con un avanzo di 45.455 migliaia in aumento per 2.593 migliaia, pari al 6,05% rispetto all'esercizio precedente, per effetto del risultato positivo del portafoglio mobiliare, parzialmente contenuto dalla flessione del risultato della gestione immobiliare, la quale ha risentito degli effetti derivanti dagli apporti degli immobili al "Fondo Immobiliare Inpgi", con conseguente riduzione del patrimonio gestito, così come ampiamente dettagliato nelle premesse.

Si fornisce di seguito il dettaglio della tipologia degli investimenti, con i valori contabili e di mercato al 31 dicembre 2014, evidenziando la composizione in termini percentuali:

Composizione degli investimenti				
	valore contabile	quota %	valore mercato	quota %
Fondi immobiliari	473.507.524	29,48%	474.838.811	23,76%
Fondi private equity	45.945.839	2,86%	53.729.314	2,69%
Fondi total return	62.197.439	3,87%	71.161.012	3,56%
Fondi azionari	242.584.897	15,10%	320.178.729	16,02%
Fondi obbligazionari	207.346.249	12,91%	251.177.635	12,57%
immobili locati	453.892.274	28,26%	706.723.714	35,36%
Concessione Mutui	89.162.859	5,55%	89.162.859	4,46%
Concessione Prestiti	31.459.231	1,96%	31.459.231	1,57%
Totale	1.606.096.312	100,00%	1.998.431.303	100,00%

valore contabile investimenti



valore mercato investimenti



Il Decreto Legge 78/2010, convertito in Legge 122/2010, ha disposto che le operazioni di acquisto e vendita degli immobili da parte degli enti pubblici e privati che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e previdenza e le operazioni di utilizzo, da parte degli enti stessi, delle somme rivenienti dall'alienazione d'immobili o di quote di fondi immobiliari siano subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica.